

negli incontri tenutisi presso i ministeri delle comunicazioni, del lavoro e dell'industria con la Telecom Spa e i sindacati, è emersa la disponibilità da parte della Telecom Spa di incrementare gli importi dei lavori da affidare in appalto in Sicilia anche allo scopo di favorire il riassorbimento dei lavoratori interessati;

nel corso dell'ultimo incontro tenutosi al ministero del lavoro il 7 novembre 2000 con le segreterie nazionali dei sindacati di categoria, la Ciet Spa subentrata alla Telecom Srl in Sicilia, si è impegnata ad assorbire entro giugno 2001 solo 150 lavoratori per un periodo di tempo determinato (3 anni) dando quindi soluzione parziale al problema perché resterebbero inoccupati ancora 423 lavoratori —:

se ritenga di dover intervenire nei confronti della Telecom Spa al fine di dare completa attuazione alla disponibilità già manifestata assegnando celermente tutti i lavori realizzabili in Sicilia e rendere possibile il rientro di tutti i lavoratori della Telecom Srl nell'attività produttiva, eliminando una grave situazione di disagio sociale, per i lavoratori e per le famiglie interessate. (4-32471)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

COLA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'azione della criminalità organizzata è stata caratterizzata negli ultimi tempi da un incremento di scippi, furti di auto, effrazioni in appartamenti, spaccio di sostanze stupefacenti, rapine, eccetera;

tale situazione drammatica è presente con tutta la sua virulenza in Campania;

in alcuni comuni della Campania, la criminalità organizzata e la cosiddetta mi-

crocriminalità sono fenomeni che, nonostante lo spirito di abnegazione e l'efficienza delle forze dell'ordine presenti, non sono facilmente controllabili, in considerazione di una carenza degli organici del corpo dei Carabinieri;

tra questi comuni, quello di Casavatore (Napoli) è collocato in una posizione geografica particolare, confinando con zone ad elevata diffusione di criminalità, quali Secondigliano, San Pietro a Patierno, Arzano e Casoria;

lo scorso ottobre, in una pizzeria di Casavatore tre carabinieri presenti in abiti civili sono intervenuti per sventare una rapina ed uno di essi è stato gravemente ferito. L'operazione di polizia ha portato alla cattura purtroppo di un solo rapinatore, che avrebbe dovuto essere agli arresti domiciliari e che, secondo quanto riportato dai quotidiani, era già evaso sei volte;

la situazione in cui si trovano ad operare le forze dell'ordine, specialmente in Campania, è caratterizzata da un'emergenza divenuta quasi fisiologica ed aggravata da una evidente carenza di organico dei Carabinieri, che è ancora più accentuata nei territori di Secondigliano, San Pietro a Patierno, Arzano e, soprattutto, Casavatore;

queste condizioni rendono praticamente impossibile un esercizio di attività di prevenzione ed il controllo del territorio, peraltro densamente popolato, senza tenere conto della difficoltà di intervento nella malaugurata e sistematica ipotesi di commissione di reati —:

una volta acclarata la fondatezza di quanto esposto in premessa, se non sia il caso di intervenire per incrementare l'organico delle forze dell'ordine nei comuni citati, affinché l'impegno operativo dei Carabinieri sia sostenuto da risposte concrete alle richieste ed alle aspettative delle forze dell'ordine e dei cittadini;

se non sia necessario ed indispensabile considerare le stazioni dei Carabinieri dei comuni citati in narrativa a massimo impegno operativo, con l'insediamento

fisso di un maggior numero di unità rispetto alle attuali e possibilmente con l'impiego a tempo pieno di una aliquota radiomobile. (3-06554)

Interrogazione a risposta in Commissione:

RUZZANTE. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

il servizio della bonifica da ordigni esplosivi residuati bellici del territorio nazionale è disciplinato dal decreto legislativo luogotendenziale 12 aprile 1946 n. 320;

tale normativa prevede che tutto il personale (militare o civile) addetto a tale attività di bonifica debba essere specializzato e munito di regolare brevetto bonifica campi minati, così come previsto anche dal decreto ministeriale n. 2 del 15 maggio 1982 e che, data la pericolosità dell'attività svolta, viene prevista una speciale indennità di rischio per ogni giornata di prestazione di effettivo servizio (600 lire al giorno) e un premio di disattivazione nei confronti del personale in possesso del brevetto di specializzazione (addetto ai lavori di scoprimento, rimozione di ordigni residuati bellici);

con circolare 9000/AIE del 15 dicembre 1947 il Ministero della difesa prevedeva l'attribuzione di tale indennità sia al personale civile che al personale militare impiegato nelle attività di bonifica;

nello svolgimento dell'attività di bonifica sono previste tre figure professionali (sia civili che militari) distinte: il Dirigente tecnico BCM (con funzione di direttore dei lavori), l'Assistente tecnico BCM (con funzione di coordinamento esecutivo pratico dell'attività di bonifica) e i Rastrellatori BCM (con mansioni esecutive pratiche dei lavori di bonifica sotto diretto controllo esecutivo dell'Assistente Tecnico BCM);

le tre figure individuate nel punto precedente oltre a dover essere (come recentemente ha ribadito il decreto ministeriale n. 2 del 15 maggio 1982) tutte in possesso di apposita specializzazione (bre-

vetto BCM), sono tutte sottoposte ai medesimi rischi che possono derivare da una eventuale esplosione dell'ordigno nell'attività di scoprimento e rimozione (o disattivazione);

tali figure professionali sono spesso chiamate ad operare in condizioni particolarmente difficili, per il fatto che tali ordigni sono spesso compromessi nella loro integrità (sia in conseguenza del lancio aereo e sia per la lunga giacenza nel sottosuolo);

la legge n. 294 del 29 maggio 1985, nel ridefinire a chi debba competere la speciale indennità di rischio (definito dalla nuova normativa premio di disattivazione) di cui sopra, ha completamente trascurato il personale non militare impiegato in questa attività;

l'attività di bonifica da ordigni esplosivi residuati bellici interrati è di competenza degli organi del Genio Militare (competenza richiamata anche dal Comando dei Servizi Trasporti e Materiali dell'Esercito con circolare n. 5555/5855 datata 6 maggio 1985) e tale attività viene svolta con l'impiego di persona civile e militare in possesso dei brevetti di specializzazione rilasciati ai sensi del decreto ministeriale n. 2 del 15 maggio 1985;

con la circolare del Ministero della difesa n. 39500 del 12 ottobre 1990 venivano dettati i criteri per l'erogazione del premio di disattivazione al personale civile con funzioni di rastrellatori BCM e con circolare 25000 del 16 maggio 1991 venivano disciplinati i criteri d'erogazione del premio di disattivazione al personale civile con funzioni di dirigente tecnico BCM;

allo stato attuale non è ancora intervenuto nessun provvedimento che preveda i criteri di erogazione del premio di disattivazione anche per il personale civile con funzioni di assistente tecnico BCM;

l'ufficio tecnico del ministero (Genio Dife) con dispaccio n. 179885/BCM datato 5 aprile 1998 indirizzato a Difesa Gabinetto, esprimeva parere favorevole al riconoscimento di tali indennità anche ai di-

pendenti civili muniti di brevetto di Assistente tecnico BCM in quanto (come prevede l'apposito Capitolato tecnico redatto da Genio Dife), nel cantiere di lavoro, partecipano al pari dei Dirigenti tecnici e dei Rastrellatori BCM (civili e militari) alla bonifica da ordigni bellici;

se il Ministero della difesa intenda porre rimedio a questa disparità di trattamento tra le varie figure professionali (non militari) previste nell'attività di sminamento, soprattutto alla luce del fatto che l'Assistente tecnico BCM deve sopportare come i dirigenti e i rastrellatori BCM i medesimi rischi di una eventuale esplosione dell'ordigno da disattivare. (5-08478)

Interrogazioni a risposta scritta:

COLA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di lavori di ristrutturazione, eseguiti presso la capitaneria di porto di Napoli, sarebbe stato necessario dislocare altrove gli uffici leva e mobilitazione matricola;

la nuova sede di tali uffici, ospitata in un edificio fatiscente e sprovvisto di ascensore, sarebbe raggiungibile soltanto a piedi e dopo circa un chilometro di cammino, dato che si trova in una zona militare, non accessibile ad auto private;

gli utenti di questi uffici sono in gran parte anziani —:

per quale ragione sia stata operata la scelta di ubicare gli uffici leva e mobilitazione matricola in un posto che, oggettivamente, presenta difficoltà di accesso soprattutto per gli anziani e per i portatori di *handicap*;

per quale motivo non siano state prese in considerazione altre soluzioni, essendo più che agevole trasferire gli uffici citati in premessa nella stessa zona, ma in una sede più facilmente raggiungibile ed attrezzata per l'accoglienza di persone di età avanzata o con *handicap*;

se non sia il caso provvedere con urgenza affinché gli uffici siano nuovamente spostati in un posto idoneo e strutturalmente adeguato. (4-32470)

ARACU. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

a Sulmona (Aquila), città dalle tradizioni militari molto sentite sono presenti il comando dell'organizzazione penitenziaria militare, il 57 battaglione Abruzzi, una base operativa, a pochi chilometri di distanza un deposito di notevole importanza;

il comando ed il reparto garantiscono una presenza tra ufficiali sottufficiali e personale civile di un centinaio di persone con relative famiglie e circa 500 soldati;

questi centri militari rivestono un ruolo determinante per le forze armate in centro Italia e garantiscono con la loro presenza e l'indotto una buona parte del sostentamento per l'economia locale con significativi risvolti occupazionali —:

quali decisioni nell'ambito della ristrutturazione delle forze armate in corso, si intendono adottare nei confronti delle suddette strutture militari e dei loro organigrammi;

se non si ritenga opportuno mantenere tali presidi militari in considerazione della loro rilevanza e dell'importante contributo in termini di difesa e di economia apportato all'intero territorio. (4-32473)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

CIAPUSCI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il valico del Passo del Foscagno (Sondrio), che delimita il territorio doganale comunitario dal territorio extradoganale di Livigno (Sondrio), ha costituito da sempre un problema focale per la Circostrizione